a Napoli, storico ed importante insediamento industriale della periferia nord della città, così come si evince da articoli di stampa, sta mettendo a rischio i livelli occupazionali già drasticamente compromessi dai tagli avuti negli anni scorsi, minando così la già fragile economia locale;

la chiusura del suddetto insediamento comporterebbe, tra diretto ed indotto, la perdita di centinaia di posti di lavoro;

lo stabilimento della Birra Peroni rappresenta un simbolo del quartiere di Miano, inscindibilmente legato alla sua storia ed alla sua comunità;

inoltre, la dismissione dell'importante insediamento industriale della periferia nord della città di Napoli potrebbe portare a possibili speculazioni edilizie vista la destinazione urbanistica dei numerosi ettari di territorio in cui ricade lo stabilimento —:

se sia conoscenza di quanto esposto in premessa;

quali iniziative intenda porre in essere affinché sia scongiurata la dismissione dell'importante insediamento industriale di Napoli il quale si trova in un'area del sud d'Italia che è continuamente minacciata dalla cancellazione di interi pezzi dell'apparato industriale, soprattutto nel comparto agro-industrio-alimentare. (4-11522)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

TIDEI. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere – premesso che:

gli edicolanti del comprensorio di Civitavecchia e Santa Marinella, si sono riuniti, il 20 luglio 2004 alle ore 15 presso i locali, concessi dalla Segreteria locale della CGIL di Civitavecchia, di Via Palmiro Togliatti, per far fronte al forte disagio della categoria provocato dal distributore locale nella persona del Signor Gerardo Zamparelli;

la questione in esame non coinvolge solo gli edicolanti di Civitavecchia e Santa Marinella, ma anche taluni titolari di edicole in Cerveteri, costretti a chiudere le loro attività in seguito alle pratiche del Signor Geraldo Zamparelli;

secondo l'interrogante il diniego alla fornitura di giornali e riviste appare suggerito, piuttosto che da ragioni economiche o da scelte di tipo imprenditoriale, dal libero arbitrio dei distributori, che sotto il proprio assoluto discernimento decidono chi rifornire;

la problematica diviene particolarmente grave allorquando il libero arbitrio sulla fornitura si ripercuote sul destino di un'attività commerciale; in tal senso non è chi non veda come, in un regime di libero mercato e di libera circolazione dell'informazione, non possa e non debba essere il singolo individuo a poter sfruttare posizioni di predominio per determinare arbitrariamente le alterne fortune di una o più attività imprenditoriale —:

se non intenda adottare iniziative normative volte ad introdurre norme che assicurino il servizio di fornitura di giornali e riviste alle rivenditorie di tutto il territorio nazionale. (4-11519)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

MINNITI, RUZZANTE, PISA, PINOTTI, ANGIONI, DE BRASI, LUONGO, ROTUNDO e LUMIA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere – premesso che:

la « Relazione sullo stato della disciplina militare e sullo stato dell'organizzazione delle Forze armate » relativa

al 2003, presentata nei giorni scorsi al Parlamento, ha rivelato un sensibile aumento dei decessi;

nello scorso anno i militari morti in servizio sono stati 258 (141 nell'Esercito, Marina e Aeronautica, 117 nei Carabinieri). Nel 2002 erano stati 216, con un aumento in un anno del 19,4 per cento;

i militari morti per la malattia, durante l'anno scorso, sono aumentati quasi del 24 per cento, passando dagli 88 del 2002 ai 109 del 2003. La malattia è così diventata la prima causa di morte scavalcando gli incidenti automobilistici che invece risultano in calo;

è cresciuto anche, per la prima volta, il numero dei militari che si sono suicidati con un incremento del 28 per cento, passando da 25 a 32 casi, dopo anni nei quali il numero era rimasto fermo a poco più di 20;

il Ministero della Difesa presenta questi dati decisamente preoccupanti definendo la situazione (Cap. III infortunistica militare – allegato C – pag. 8 della Relazione) dell'infortunistica militare relativa all'anno in esame « come sostanzialmente in linea con quelle degli anni precedenti » dando così, secondo gli interroganti, una lettura burocraticamente riduttiva dal fenomeno e rinunciando ad approfondirne le cause –:

se il Ministro intenda chiarire i dati esposti nella Relazione entrando nel merito dei vari aggregati numerici affinché sia agevolata la comprensione delle ragioni che ne hanno determinato l'evoluzione –:

quali misure si intendano adottare per tutelare al meglio la salute e le condizioni di lavoro dei militari sempre più esposti nei vari teatri operativi. (5-03660)

Interrogazione a risposta scritta:

PISA, RUZZANTE, PINOTTI, LUMIA e DE BRASI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere – premesso che:

la disponibilità degli alloggi di servizio classificati ASC di tipo foresteria è particolarmente inadeguata per la Marina Militare nella sede di Roma in località Tor di Quinto;

gli organismi della rappresentanza militare hanno evidenziato come le condizioni di maggior disagio che ne derivano ricadono pesantemente sul personale del ruolo marescialli che condividono anche in sei persone lo stesso locale;

l'assegnazione di tali alloggi avviene con criteri gerarchici realizzando con ciò una condizione di tutela sociale inversamente proporzionale al reddito dei dipendenti in quanto risultano svantaggiati i gradi più bassi che dispongono di retribuzioni meno elevate;

risulta imminente l'assegnazione di 96 alloggi ASC di nuova costruzione dopo che è stata sbloccata la costruzione di uno stabile iniziata 15 anni or sono nell'area della città di Roma –:

se il Ministro nel disporre la ripartizione di tali alloggi intenda tener conto della situazione sopradescritta, adottando un criterio che tenga conto delle esigenze del ruolo dei marescialli che rappresentano la categoria più numerosa degli aventi diritto e possibilmente anche di quelle dei sergenti e dei volontari in servizio permanente. (4-11525)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

SANTINO ADAMO LODDO, DUILIO, MACCANICO, MONACO, LADU, TANONI, MANTINI, TONINO LODDO, GIOVANNI BIANCHI, DELBONO, SANTAGATA, REDUZZI, MICHELI, ANNUNZIATA, SQUEGLIA, MERLO, CARBONELLA, BOTTINO, RUTA, CIANI, IANNUZZI, MOSELLA,